

PESCATO: Continua a far discutere l'ordinanza del sindaco Bonifacio che impedisce di calare i natanti nel lago

Alzaia chiusa, la protesta viaggia in barca

I diportisti lanciano una raccolta di firme: «Non vogliamo discriminazioni»

PESCATO - Diportisti di tutto il lago uniti... La campagna contro la chiusura dell'ultimo e unico punto naturale di libero alloggio - si tratta della via Alzaia a Pescate - si concretizza in una petizione. Meglio, in una raccolta di firme che verrà poi inviata al sindaco Federico Bonifacio, il quale - come si ricorderà - aveva pubblicato un'ordinanza con la quale si vietava l'accesso alla via Alzaia alle auto e, soprattutto, ai carrelli con le barche da diporto.

Un modo, era stato spiegato, per impedire che il lungolago fosse trasformato in una specie di grande parcheggio abusivo, con mille problemi di convivenza con residenti e pedoni. La decisione di bloccare l'accesso (neppure l'esperimento di utilizzare parzialmente il parcheggio del supermercato Bennet aveva dato i frutti sperati) aveva suscitato aspre proteste da parte dei possessori di barchette e canotti che arrivano a Pescate o poi, sfruttando il declivio naturale delle sponde, li calavano in acqua. Senza spendere una lira come invece avviene nei cantieri nautici che pure ci sono nel nostro territorio. Una protesta tanto più vivace visto che quello di Pescate era, in buona so-



stanza, l'unico punto naturale di libero alloggio. Consapevole dell'importanza della questione, il sindaco Bonifacio aveva giustificato la decisione con ragioni di ordine pubblico (senza contare il fatto che si trattava di una zona tutelata dal

Parco Adda Nord), rimandando comunque la palla alla Provincia di Lecco per una soluzione d'insieme del problema.

Ma ai diportisti, ovviamente, la politica interessa assai poco. E, visto che l'ordinanza è tuttora in vigore,

sono intenzionati a rilanciare la protesta prima che i rigori dell'inverno facciano finire tutto nel dimenticatoio. Per questo motivo si sono appoggiati all'«Adventure Club Comorizzo» di Milano - autentica istituzione in materia nautica -

che si occuperà di fare da punto di raccolta delle proteste. «Molti si sono lamentati ma in modo sparso. Dobbiamo unirli al fine di far sentire la nostra voce su questa ultima possibilità». Le adesioni andranno mandate al numero telefonico

02-39310509 oppure direttamente via fax allo 02-39323615. «E' nostra intenzione - rilanciano gli organizzatori - raccogliere firme ed organizzare un gommoraduno».

Claudio Rizzo, titolare del Club milanese non ha al-

cun dubbio: «Ci rendiamo perfettamente conto dei problemi sollevati dal sindaco di Pescate - spiega - ma la convivenza è possibile con un minimo sforzo di programmazione. Mi spiego: anziché concentrare tutti i diportisti in un'unica zona si potrebbe creare più scivoli liberi in modo da evitare qualsiasi problema. Non sarebbe una grandissima impresa».

Ma Rizzo avanza più di un sospetto. «Tutti vogliono cacciare i diportisti per ragioni economiche. Nel senso che il diportista parte da una località e finisce da tutt'altra parte a spendere - rilancia - Ma anche questo, a ben guardare, è un falso problema. Basterebbe installare un piccolo chiosco o far pagare una piccola cifra per il parcheggio dell'auto per consentire guadagni anche ai Comuni che ospitano queste strutture. Del resto, non vedo perché si debbano pagare cifre astronomiche per calare il proprio canotto nel lago».

Questione di programmazione, dunque. «Certo - conclude a questo proposito - E invece si limitano a dare addosso ai diportisti. Senza sapere che il lago, se gestito con oculatezza, può essere una miniera d'oro. Per tutti e senza danneggiare nessuno».



Lo scivolo naturale di Pescate bloccato dal piazzoncello dopo l'ordinanza del sindaco Federico Bonifacio, a destra: la protesta dei diportisti si è subito fatta sentire

IL DIVIETO

L'ORDINANZA il documento è stato adottato il 30 luglio scorso dal sindaco Federico Bonifacio. Si legge che «è vietato l'accesso, il transito e la sosta di autoveicoli con al traino carrelli per il trasporto di natanti lungo via Alzaia». Sono vietati «altresì la partenza e l'approdo di natanti lungo la sponda prospiciente la via Alzaia».

IL LUOGO La Via Alzaia è una stradina sterrata che parte all'altezza della pizzeria «I Bravi» e porta fino al terzo ponte correndo lungo le rive del lago.